

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-1436 del 12/03/2024
Oggetto	D. Lgs. n. 152/2006 e L. R. n. 21/2004 - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui alla Determinazione dirigenziale n. 3057 del 14-06-2023, intestata alla ditta SAG TUBI SpA, impianto sito in comune di Novellara (RE), via Alessandrini n. 35/57 - Modifica non sostanziale
Proposta	n. PDET-AMB-2024-1473 del 08/03/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno dodici MARZO 2024 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 4681 / 2024

D. Lgs. n. 152/2006 e L. R. n. 21/2004 - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui alla Determinazione dirigenziale n. 3057 del 14-06-2023, intestata alla ditta SAG TUBI SpA, impianto sito in comune di Novellara (RE), via Alessandrini n. 35/57 - Modifica non sostanziale

IL DIRIGENTE

Richiamato:

il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" Titolo III-bis della Parte Seconda con le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

in particolare l'articolo 29-nonies "modifica degli impianti o variazione del gestore", che disciplina le condizioni per la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA);

la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

il DM 24 aprile 2008 con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs 18 febbraio 2005 n° 59 e la successiva DGR 1913 del 17/11/2008 e DGR 155 del 16/02/2009 con la quale la Regione ha approvato gli adeguamenti e le integrazioni al decreto interministeriale.

Premesso che con Determinazione dirigenziale n. 3057 del 14-06-2023 è stato rilasciato alla ditta SAG TUBI SpA il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per l'esercizio dell'attività di cui al codice 2.6 dell'Allegato VIII Parte Seconda D.Lgs 152/06, svolta nell'impianto sito in comune di Novellara (RE), via Alessandrini n. 35/57.

Vista la comunicazione di modifica non sostanziale pervenuta il 29-12-2023 (prot. n. 4846 del 11-01-2024), completata il 11-01-2024 (prot. n. 4675 del 11-01-2024) e integrata volontariamente il 01-03-2024 (prot. n. 41106 del 01-03-2024) e il 08-03-2024 (prot. n. 46063 del 08-03-2024) con cui la ditta rende nota l'intenzione di:

- effettuare il revamping dell'impianto di sgrassaggio attualmente presente. Il nuovo impianto avrà lo stesso numero di vasche, ma la volumetria totale delle vasche di trattamento passerà dagli attuali 39 m³ a 45,9 m³, in quanto la vasca n. 3, attualmente adibita al solo lavaggio, sarà impiegata per un trattamento protettivo. Nel precedente impianto vi era unica vasca di carico e scarico mentre nella nuova configurazione saranno presenti 2 vasche indipendenti. Sono state introdotte tre nuove

- materie prime allo scopo di rendere il processo più efficace e pressoché equivalenti a quelle usate precedentemente (Kyzen CP90SA, Presol 1076GI, Presol 3465). La modifica consentirà di aumentare la capacità complessiva di trattamento della linea di sgrassaggio da 2.500.000 pezzi, fino a 3.000.000 pezzi/ annui. Le soluzioni delle vasche 4-5-6-7 verranno inviate all'impianto di ultrafiltrazione come il precedente impianto allungando la vita del bagno;
- aggiornare la portata dell'emissione E10 "Aspirazione Linea di Sgrassaggio" a 28.000 Nm³/h, sufficienti per garantire l'aspirazione dei fumi che si generano durante le attività di trattamento, inoltre verranno modificate le posizioni delle emissioni da E11 a E16;
 - spostare il punto di campionamento e di controllo denominato "centralina di prelevamento" dello scarico S2 in un nuovo pozzetto a valle dello scarico dell'impianto di depurazione chimico fisico;
 - installazione di un nuovo impianto di aspirazione per attività di sbavatura e spazzolatrice con creazione di nuova emissione E39. Il processo di spazzolatura/sbavatura sui tubi è finalizzato a rimuovere le impurità superficiali e migliorare la finitura delle superfici ed è essenziale per eliminare residui che potrebbero compromettere l'adesione dei rivestimenti o influire sulla qualità finale del tubo. Nel processo di riorganizzazione di alcuni reparti aziendali è previsto che l'attività di spazzolatura/sbavatura sarà ubicata in un'area dedicata, con la possibilità di allacciare le macchine ad un sistema di aspirazione dotato di filtro a maniche ad alta efficienza in grado di abbattere le polveri, per garantire un'adeguata salubrità degli ambienti di lavoro;
 - aumentare la portata delle emissioni in atmosfera E8 ed E9 e contestualmente ridurre i limiti degli inquinanti Composti Organici Volatili (COV). Questo si è reso necessario a seguito di modifiche ai sistemi di carico dei pezzi per evitare problematiche a livello di sicurezza. Sono state installate a tal fine paratie manuali e automatiche nei forni di saldobrasatura che impediscono il ritorno di fiamma verso gli operatori;
 - eliminare dal proprio ciclo produttivo l'attività di oliatura tubi e la vasca ad ultrasuoni e di conseguenza le relative emissioni E31 ed E32;
 - introdurre 2 bracci di aspirazione aggiuntivi all'attività di puntatura, di conseguenza per migliorare l'aspirazione intende aumentare la portata dell'emissione E34.

Dato atto che con prot. PG.1263395 del 21-12-2023 la Regione Emilia Romagna (ref. prot. ARPAE n. 217188 del 21-12-2023), ha rilasciato la valutazione ambientale preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di "modifica impiantistica presso lo stabilimento esistente localizzato in via Alessandrini n. 35-57 nel comune di Novellara (RE)" in cui ritiene che il progetto non necessiti di essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA (screening).

Acquisita la relazione istruttoria interna di ARPAE – Area Prevenzione Ambientale Ovest, Presidio di Novellara – prot. 45529 del 08-03-2024, con cui si esprime parere favorevole alle condizioni riportate nel documento stesso e acquisite nel presente atto.

Acquisito inoltre il parere favorevole espresso da IRETI SpA in qualità di gestore del servizio idrico integrato con prot. n. RA000073-2024-P del 23-01-2024, di cui al prot. ARPAE n. 13746 del 24-01-2024.

Rilevato che la ditta ha proposto misure di compensazione riguardanti i limiti di emissione in atmosfera che hanno in alcuni casi ridotto il flusso di massa autorizzato degli inquinanti sottoposti ad autocontrollo.

Verificato che il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08, della DGR n. 1913/08, della DGR n. 155/09, della DGR n. 812/2009 e del tariffario ARPAE di cui alla DGR n. 926/2019.

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni Complesse, Valutazione Impatto ambientale ed Energia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it.

Su proposta del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

a) di autorizzare la modifica comunicata e di aggiornare lo stato di fatto di cui alla sezione C della suddetta AIA come da comunicazione di cui sopra;

b) di aggiornare la predetta autorizzazione nel seguente modo:

- le principali planimetrie di riferimento sono le seguenti:

- lay-out impianto, fornita con la documentazione prot. 184055 del 30-11-2021;
- Allegato 5 planimetria emissioni in atmosfera, revisione del 19-09-2023 e fornita con la documentazione prot. prot. n. 4846 del 11-01-2024;
- Allegato 3 planimetria scarichi idrici, revisione del 01-03-2023, fornita con la documentazione prot. prot. n. 46063 del 08-03-2024;
- aree di stoccaggio rifiuti, datata 14-02-2022 e fornita con la documentazione prot. 25065 del 15-02-2022;
- sorgenti rumore, contenuta all'interno del documento "Monitoraggio Acustico - Novembre 2021";

- la descrizione delle fasi di lavaggio (sgrassaggio) e finitura della sezione C2 –CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME sono così aggiornate:

Lavaggio (Sgrassaggio)

Questa fase ha lo scopo di rimuovere mediante sgrassaggio chimico con detergenti le impurità (bave, trucioli metallici e non, polvere), i residui di olio, le emulsioni ed altre sostanze utilizzate durante il processo produttivo, o entrate a contatto accidentalmente con i tubi, e le eventuali tracce di ossido formatesi sulla superficie metallica. Per assicurare il livello di contaminazione richiesto dai clienti, sono generalmente previste due fasi di lavaggio: un prelavaggio prima della piegatura, che ha lo scopo di evitare che le impurità interferiscano con le lavorazioni, e un lavaggio vero e proprio, da eseguire prima del trattamento superficiale per migliorarne l'adesione, o come trattamento finale dei tubi grezzi. In base alle richieste del cliente è prevista inoltre una fase di trattamento con un prodotto protettivo apposito KYZEN, alternativa al trattamento finale (nella vasca n° 3). L'impianto di lavaggio è composto da 12 vasche in lamiera di acciaio al carbonio e coibentate. *Il volume totale delle vasche di trattamento, esclusi i lavaggi, è di 45,9 m³.*

L'assetto dell'impianto in esame è schematicamente descritto nella tabella seguente

Posizione	Sequenza vasche	Largh (m)	Lung h (m)	H tot (m)	H utile (m)	Volume utile (m ³)	Sostanza contenuta	Eventuale diluizione	T (°C)
Carico	Carico – carico ceste con pesatura	3,6	1,2	0,8			Nessuna		
Scarico	Scarico – scarico ceste su carrello traslatore	7,5	1,2	0,8			Nessuna		
1/2	Forno	3,6	1,6	1,5			Nessuna		120
3	Protettivo KYZEN	3,6	1,6	1,5	1,2	6,9	KYZEN CP90SA	10%	
4	Neutralizzazione Alcalina	3,6	1,6	1,5	1,2	6,9	Bonderite 6301	250 kg in 6,9 m ³	70
5	Sgrassatura chimica	3,6	1,6	1,5	1,06	6,1	Presol 1076GI	20 g/l	70
6	Sgrassatura chimica	3,6	1,6	1,5	1,06	6,1	Presol 3465	40 g/l	70
7	Sgrassatura chimica	3,6	1,6	1,5	1,06	6,1	Presol 3465	40 g/l	70
8	Lavaggio	3,6	1,6	1,5	1,2		Acqua		
9	Lavaggio	3,6	1,6	1,5	1,2		Acqua		
10	Passivazione dell'acido cloridrico	3,6	1,6	1,5	1,2	6,9	Uniclean VI 516	700 kg su 7000 l	
11	Lavaggio								
12	Decapaggio	3,6	1,6	1,5	1,2	6,9	HCl 60 %	3.000 kg in 6,9 m ³	
TOTALE VASCHE DI TRATTAMENTO						45,9			

Finitura

Questa fase ricomprende le operazioni di rifilatura e foratura dei tubi rigidi che vengono effettuate mediante troncatrici, segatrici, trapani, sbavatrici e spazzolatrici. È presente un impianto di aspirazione (emissione E39) per l'attività di sbavatura e spazzolatura dotato di filtri a cartucce con sistema di autopulizia per l'aspirazione delle polveri prodotte durante tali attività. Fanno parte delle operazioni di rifinitura anche due centri di taglio laser 3D che consentono di ottenere qualunque forma di taglio e asolatura, minimizzando gli sfridi e i tempi di realizzazione. I tagli laser sono dotati di una cabina di protezione e sono adiacenti alla parete esterna del fabbricato, alla distanza minima dalle bombole di gas (azoto e ossigeno) che per ragioni di sicurezza sono poste all'esterno. Per la captazione di polveri e nebbie oleose è stato predisposto un aspiratore sotto il piano di taglio e una cappa in lamiera zincata tenuta in depressione da un ventilatore e dotata di un impianto di abbattimento a cartucce esterno al fabbricato

- **Il volume complessivo delle vasche è pari a 119,24 m³**, esclusi lavaggi, così distinto:

- linea di sgrassaggio 45,9 m³
- linea di zincatura galvanica 73,34 m³

- La potenzialità massima annua di trattamento di pezzi soggetti a sgrassatura e zincatura, è riportata nella tabella seguente:

Impianto	Produzione annua max (pezzi/anno)
Sgrassatura	3.000.000
Zincatura	1.700.000

- la Tabella A) del paragrafo D2.4 Emissioni in atmosfera della sezione D è così sostituita:

Tabella A)

N.	Provenienza	Portata Nm ³ /h	Durata ore / giorno	Inquinante	Limiti mg / Nm ³	Periodicità Autocontrolli	Impianto di abbattimento
E7	Postazioni di Saldatura Manuale	8.000	1	Polveri	8	(2)	Assente
E8	Forno per Saldobrasatura in Atmosfera Controllata	1.500	8	Polveri	8	Annuale	Assente
				Composti Organici Volatili (COV)	45		
E9	Forno per Saldobrasatura in Atmosfera Controllata	1.600	8	Polveri	8	Annuale	Assente
				Composti Organici Volatili (COV)	45		

E10	Aspirazione Linea di Sgrassaggio	28.000	16	Sostanze alcaline (Na ₂ O)	3	Semestrale	Assente
				Fosfati (PO ₄)	5		
				Acido solforico	5		
E11	Bruciatore Riscaldamento Vasche di Sgrassaggio e Forno di asciugatura		16	Fumi di Combustione	(1)		Assente
E12	Bruciatore Riscaldamento Vasche di Sgrassaggio e Forno di asciugatura		16	Fumi di Combustione	(1)		Assente
E13	Bruciatore Riscaldamento Vasche di Sgrassaggio e Forno di asciugatura		16	Fumi di Combustione	(1)		Assente
E14	Bruciatore Riscaldamento Vasche di Sgrassaggio e Forno di asciugatura		16	Fumi di Combustione	(1)		Assente
E15	Bruciatore Riscaldamento Vasche di Sgrassaggio e Forno di asciugatura		16	Fumi di Combustione	(1)		Assente
E16	Bruciatore Riscaldamento Vasche di Sgrassaggio e Forno di asciugatura		16	Fumi di Combustione	(1)		Assente
E17	Aspirazione Vasche Zincatura	35.000	16	Acido Cloridrico	5	Semestrale	Abbattitore a umido
				Acido Nitrico e suoi sali (espressi come HNO ₃)	5		
				Zinco e suoi composti	0,5		
				Cobalto e suoi composti	1		
				Acido Solforico e suoi sali (espressi come H ₂ SO ₄)	2		
				Cromo Totale	0,5		

E18	Bruciatori Riscaldamento Vasche di Zincatura	200	16	Fumi di Combustione	(1)	Assente	
E19	Forno Asciugatura Linea di Zincatura senza Contatto con il Materiale	300	16	Fumi di Combustione	(1)	Assente	
E20	Macchina per collaudo tubi INPULSE TEST	700	saltuaria	Calore - olio nebulizzato	(1)	Assente	
E21	Nebbia salina per prove di corrosione accelerata	/	saltuaria	Nebbia salina	(1)	Assente	
E22	Macchina taglio al laser	3.500	16	Polveri	8	Annuale	Filtro a cartucce
E24	Cappe per Prove Gravimetriche	2.500	1		(1)	Assente	
E28	Aspirazione banco ritocchi	3.000	saltuaria	Polveri	3	(2)	Assente
E29	Aspirazione reparto saldatura	34.000	16	Polveri	3	Annuale	Filtro a cartucce
				Sostanze alcaline (Na ₂ O)	3		
				Fosfati (PO ₄)	3		
E30	Macchina taglio laser n. 2	3.500	16	Polveri	4	Annuale	Filtro a cartucce
E34	Puntatrice Reparto Forno	4.100	8	Polveri	8	Annuale	Assente
E36	Lavapezzi e Sbavatrice	4.000	16	Polveri	4	Semestrale	Assente
				Sostanze alcaline (Na ₂ O)	3		
E37	Aspirazione saldatura 2	35.000	8	Polveri	3	Annuale	Filtro a cartucce
				Sostanze alcaline (Na ₂ O)	3		
				Fosfati (PO ₄)	3		
E38	Aspirazione attrezzeria	5.000	8	Polveri/nebbie oleose	5	Annuale	Filtro a tasche
E39	Aspirazione sbavatrice e spazzolatura	8.100	16	Polveri	7	Annuale	Filtro a cartucce

(1): Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione ad inquinamento scarsamente rilevante ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.

(2): Emissione esonerata dagli autocontrolli, considerata la saltuarietà dell'attività

La data di messa a regime/esercizio delle emissioni E7, E8, E9, E10, E11, E12, E13, E14, E15, E16, E22, E29, E30, E34, E36, E37 ed E39 è fissata entro il 28-06-2024.

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art. 269 comma 6) del D.Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC ad ARPAE e al Comune.

Per le emissioni E7, E8, E9, E10, E22, E29, E30, E34, E36, E37 ed E39 trasmissione, entro 30 giorni dalla data di messa a regime, dei dati relativi alle emissioni ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose (per le emissioni E8, E9, E34 ed E39 3 campionamenti distribuiti in modo omogeneo nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime, mentre per E7, E10, E22, E29, E30, E36 ed E37 è sufficiente l'effettuazione di un unico campionamento) tramite PEC ad ARPAE e al Comune. Possono essere stabiliti dall'Autorità Competente (ARPAE SAC) tempi di comunicazione dei dati superiori a 30 giorni, nel caso di comprovate necessità tecniche diverse.

Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) non possono di norma intercorrere più di 60 giorni.

Qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (ARPAE SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, è prorogata, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'Autorità Competente (ARPAE SAC), di anni uno (1) a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE e al Comune. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione si intende decaduta ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

Il presente atto è da considerarsi parte integrante dell'AIA di cui alla Determinazione dirigenziale n. 3057 del 14-06-2023 e deve essere conservato insieme all'AIA, di cui è fatto salvo il disposto per quanto non in contrasto con il presente atto.

Ai fini della realizzazione dell'intervento, la ditta è comunque tenuta ad acquisire le ulteriori autorizzazioni, pareri ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal provvedimento di AIA.

IL DIRIGENTE determina inoltre

- di inviare copia del presente atto alla ditta e al Comune tramite lo Sportello Unico competente;
- di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito di ARPAE e sul portale regionale AIA-IPPC con le modalità stabilite dalla Regione Emilia-Romagna;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.